

Nel nome di Dio amen il dì 9. febraro 1676. In Massignano.  
 Quando Donato di Domenico fise da Massignano uel duto comune  
 sino al pitea giorno con Dio: Battista, et Annio suoi fratelli uni-  
 nali. Volendo hor uerise alla diuisione de boni et maximo  
 di loro posseduti, esto come maggiore di tutti. ha fatto b'infante  
 Cartuccio quio ognuno, sicome dispone la legge, et ordina  
 statuto di farlo ueriga à pigliare quella parte, che più  
 gli piaccia, et prima.

Dono in questa terza Cartuccia il pianuto di sopra, è cima della  
 Casa, doue di parte si habita, posto dentro Massignano in conca  
 da della strada di mezzo, appropia i suoi fini con patto, che  
 pigliarà questa debba hauer il passo da colui, che pigliarà  
 l'entrata della Casa, et poter andare in detto pianuto di  
 sopra, è cima.

Item, che la Cantina sia comune, senza poter esser impedito da chi  
 pigliarà l'altra dua Cartuccie, ma ogn'uno ne sia h'ona per  
 il passo, et carichi b'ora è uero.

Item pone in questa terza Cartuccia, che tutta la semenza fatta nel  
 pitea anno, douunque sia, et di qualsiuglia sorta, pigliarà  
 prossimo di detto anno si debbono diuidata al giudicio di dua  
 huomini da elegersi comunemente, eccettuone la semenza  
 che si faranno dentro il futuro mese di Marzo, è altra tempo.

Item si dichiara, che l'arborato posto nella casa di Antonia moglie  
 di detto Donato, come anco il Canato, et altri miglioramenti  
 in questa casa fatti, siano libere per madama, quando con  
 tutti restato d'accordo.

Item pone in questa la partita di mezzo della vigna posta nella casa  
 della signora donna Maria Sintoni ne Palmieri in conca da  
 del Santo con l'altra condonata ad Annio del sud. Donato  
 come nella prima Cartuccia si dichiara.

Item